
*Antonella Amatuzzi, Les différents visages de
Mercure dans les fables ésopiques françaises des XVI^e et
XVII^e siècles*

Filippo Fassina



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4032>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 luglio 2012

Paginazione: 311

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, « Antonella Amatuzzi, *Les différents visages de Mercure dans les fables ésopiques françaises des XVI^e et XVII^e siècles* », *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 03 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4032>

Questo documento è stato generato automaticamente il 3 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Antonella Amatuzzi, *Les différents visages de Mercure dans les fables ésopiques françaises des XVI^e et XVII^e siècles*

Filippo Fassina

NOTIZIA

ANTONELLA AMATUZZI, *Les différents visages de Mercure dans les fables ésopiques françaises des XVI^e et XVII^e siècles*, in AA. VV., *Elaborazioni poetiche e percorsi di genere. Miti, personaggi e storie letterarie*, cit., pp. 39-55.

- 1 Dopo avere, sulla scorta della polisemia del termine greco *mythos* e di quello latino *fabula*, ricordato la fluidità di frontiere, nell'età rinascimentale e barocca, fra il genere 'favola-apologo' e quello 'favola-mito', l'A. fra i vari apologhi – o meglio, modelli di apologhi – che hanno conciliato le due accezioni ne sceglie tre che hanno come protagonista Mercurio: *Hermès et le Bûcheron*, *Hermès et le Statuaire*, *Hermès et Tirésias*. Su questa base vengono ripercorse le metamorfosi che questo personaggio subisce nelle successive riscritture del Cinque e Seicento, analizzando di ciascuna di queste tre favole le diverse versioni (alcune illustri, come quella di *Hermès et le Bûcheron* ad opera di La Fontaine). Mercurio è, già nella tradizione classica, un dio polimorfo partecipe di quasi tutte le attività umane: della molteplicità delle caratteristiche del dio «le favole esotiche mantengono soltanto alcuni aspetti specifici, spesso contrastanti, e ciascuno degli apologhi esaminati mette in valore un differente volto del personaggio. In particolare, nelle tre storie scelte si può osservare che il dio ha subito una specie di riduzione moralizzatrice, nel senso che le sue prerogative divine si appannano ed egli è solo più uno strumento didattico, semplice immagine di caratteri o tipi umani con le loro qualità e i loro difetti».